

Consultazione pubblica degli stakeholder per il Programma Interreg Italia Francia Marittimo 2021-2027

Proposta per il primo Questionario online

[la parte introduttiva che segue sarà inserita nel questionario]

Come stabilito dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014, ogni Stato Membro organizza, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma, una consultazione con il partenariato. I soggetti da che saranno coinvolti (secondo il documento sulla consultazione del partenariato approvato dalla Task force) sono: autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, che possono influenzare significativamente l'attuazione dei programmi.

Per tale ragione, nella definizione del futuro Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027 (che coinvolgerà le regioni Corsica, Liguria e Sardegna, le province toscane di Massa-Carrara, Pisa, Livorno, Lucca, Grosseto e i dipartimenti della Région Sud del Var e delle Alpes Maritimes) è necessario avviare le consultazioni con alcuni gruppi di stakeholders identificati dai territori coinvolti dal Programma.

Come stabilito dal documento sul percorso di consultazione del partenariato, l'Autorità di Gestione e il Segretariato Congiunto hanno preparato il presente questionario ai fini di conoscere e raccogliere le opinioni degli stakeholders sulle strategie prioritarie e gli obiettivi strategici e specifici nonché le sfide e le azioni su cui si dovrà modellare il futuro Programma.

Per il questionario sono stati utilizzati gli Obiettivi Strategici e specifici così come approvati dalla Commissione UE nei regolamenti COM(2018) 372 final e COM(2018) 374 final.

I risultati del questionario sono anonimi. Nessun dato personale o istituzionale sarà associato ai risultati.

Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (RGDP) EU 2016/679 si applica alla presente consultazione pubblica, tuttavia, informazioni generali circa le istituzioni e i settori di afferenza dei consultati sono ritenute necessarie per valutare al meglio la rappresentatività dei tipi di attori e dei territori coinvolti.

[Di seguito si elencano una serie di domande proposte da inserire nel questionario]

PARTE 1

PROFILAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

1) TIPOLOGIA DI STAKEHOLDER

- Organismo di diritto pubblico
- Organismo pubblico
- Organismo privato con scopo di lucro
- Organismo privato senza scopo di lucro
- Persona giuridica privata
- Persona fisica

2) PAESE

- Italia
- Francia

3) REGIONE (NUTS2)

- Corsica
- Liguria
- Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur
- Sardegna
- Toscana

4) PROVINCIA/DIPARTIMENTO (NUTS3)

- Haute-Corse
- Corse du Sud
- Sassari
- Nuoro

- Cagliari
- Oristano
- Olbia-Tempio
- Ogliastra
- Medio-Campidano
- Carbonia-Iglesias
- Imperia
- Savona
- Genova
- La Spezia
- Massa-Carrara
- Lucca
- Pisa
- Livorno
- Grosseto
- Alpes Maritimes
- Var

5) TIPO DI ORGANIZZAZIONE

- Autorità pubblica locale
- Autorità pubblica regionale
- Autorità pubblica nazionale
- Agenzia o Istituzione UE
- Organizzazioni della società civile, Associazioni senza scopo di lucro, ONG
- Enti di ricerca, università
- Organizzazioni internazionali
- Imprese (escluse PMI)

- PMI
- altro (specificare):

6) SETTORE DI ATTIVITA'

- Agricoltura, pesca, silvicoltura, floricoltura
- Artigianato
- Biologia, biotecnologie, ricerca scientifica legata in particolare allo sviluppo di tecnologie "Blu e verdi"
- Ambiente
- Cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi
- Competitività delle PMI
- Università (esclusa la ricerca scientifica di cui sopra)
- Arte, intrattenimento, cultura
- Educazione e formazione
- ICT
- Nautica e cantieristica navale
- Salute e servizi sociali
- Pubblica amministrazione
- Mercato del lavoro e politiche dell'occupazione
- Trasporti
- Energia
- Inclusione sociale, politiche sociali, pari opportunità
- Turismo
- Altro (specificare):

7) Nome e sito web della tua organizzazione/istituzione di appartenenza

.....

PARTE 2

LE AREE TEMATICHE

Tra quelle identificate (sulla base del documento della DG Regio "Cross-border Cooperation in the Mediterranean Area") quali sono le aree tematiche più importanti su cui il Programma dovrebbe concentrare maggiormente le proprie risorse per il periodo 2021-2027?

	Misure per migliorare le condizioni ambientali e la sicurezza nel Mediterraneo
	Un Mediterraneo pulito, sano e sicuro, riducendo i livelli di inquinanti e i rifiuti in mare, proteggendo gli habitat naturali, sostenendo la biodiversità marina e promuovendo la navigazione "green" e sicura.
	Affrontare in maniera più articolata le sfide legate all'insularità e quindi le problematiche più specifiche relative alle isole, in maniera distinta da quelle relative alle aree della terraferma. Ci sono molti indicatori che indicano infatti una forte divergenza tra terraferma e isole, le quali mostrano nelle quasi totalità dei casi una maggior debolezza in termini, ad esempio, di economia della conoscenza.
	Promozione della "crescita blu", il cui progresso, nonostante l'importanza riconosciuta, è stato finora ritenuto troppo lento.
	Turismo sostenibile, in quanto attività economica vitale per gran parte dei territori dell'area mediterranea –con un'attenzione particolare alla destagionalizzazione e alla valorizzazione delle mete turistiche meno conosciute.
	Protezione del patrimonio naturale e culturale.
	Supporto all'innovazione, all'economia della conoscenza e all'economia digitale, in particolare nei settori più specificatamente "marittimi".
	Migliorare l'accessibilità e le connessioni, principalmente tramite interventi di piccola scala (sono escluse le grandi infrastrutture).
	Migliore qualità del governo e delle amministrazioni (secondo anche quanto espresso dall'obiettivo specifico Interreg della "better interreg governance")
	Promuovere e rafforzare gli interventi sulla comune gestione dei rischi, principalmente quelli derivanti dai cambiamenti climatici.

PARTE 3

GLI OBIETTIVI STRATEGICI, GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE SFIDE CORRELATE

Per ogni obiettivo specifico sono identificate alcune sfide che presentano un carattere più marcatamente transfrontaliero. Le sfide riportate nel testo sono state identificate dalla Task force del Programma. Si lascia spazio agli stakeholders per proporre altre sfide non comprese in questa lista.]

Nei form che seguono sono elencati gli obiettivi strategici e specifici identificati per la prossima programmazione 2021-2027. Per ciascun obiettivo specifico, la Task Force 2021-2027 del Programma Italia-Francia Marittimo ha identificato le sfide ritenute più rilevanti, soprattutto per il loro carattere marcatamente transfrontaliero.

Per completare il form, scegliere gli obiettivi strategici ritenuti per lei prioritari. In base a questi, selezionare **n** obiettivi specifici e **n** sfide collegate ritenute più importanti.

Se ritenuto opportuno, si potranno indicare altre sfide nell'apposito spazio sotto le tabelle.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa

Obiettivo specifico	Sfide	
I. Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;	sostegno alle attività di ricerca e sviluppo delle imprese	
	potenziamento delle partnership di ricerca, diffusione dei servizi innovativi e sostegno all'innovazione supportando incubatori e start-up	
	promozione di reti di imprese in ottica di economia circolare e di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) per rafforzare la cooperazione anche attraverso il dialogo tra attori pubblici e privati in linea con le S3 regionali.	
II. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	maggiore digitalizzazione delle imprese	
	l'introduzione di strumenti digitali per facilitare l'inclusione cittadini e la comunicazione con le amministrazioni.	
III. Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	rafforzamento del settore della blue economy e dei servizi collegati alle infrastrutture di accoglienza	
	sostegno alla competitività delle imprese, all'attrattività dei territori e alla capacità di rafforzare la presenza delle PMI nelle catene del valore economico oltre che sui mercati esteri	
	Promozione dello sviluppo del settore agro-alimentare in senso sostenibile, di qualità e multifunzionale	

	Definizione di modelli di governance per lo sviluppo con politiche specifiche della gestione dell'industria turistica	
IV. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Creazione e/o consolidamento di reti/centri di competenza transfrontalieri, specializzati per settore e che erogino servizi specialistici alle imprese e promuovano progetti comuni orientati al trasferimento tecnologico a favore delle MPMI.	
	servizi qualificati di consulenza specialistica alle imprese	

Altre sfide ritenute importanti non incluse in quelle elencate per l'OS1:

--

OBIETTIVO STRATEGICO 2: Un' Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi

Obiettivo specifico	Sfide	
I. promuovere misure di efficienza energetica	Promozione di misure di efficienza energetica (con particolare riferimento a progetti sperimentali per la creazione di "comunità energetiche" nelle aree portuali aventi una dimensione "interessante").	
	Sostegno a progetti di efficientamento energetico degli edifici, delle strutture e degli impianti pubblici	
	Promozione e il ricorso a partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione.	
II. promuovere le energie rinnovabili	L'economia blu sostenibile: Le energie marine possono garantire la riuscita della transizione energetica dell'area, supportando il mix energetico.	
	forme di sostegno per il miglioramento dell'utilizzo di energie rinnovabili da parte delle imprese che operano in aree portuali (in eventuale raccordo con OS1)	

<p>III. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale</p>	<p>Implementazione di smart grid e colonnine di ricarica in ambito portuale (raccordo con OP3)</p>	
<p>IV. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;</p>	<p><i>(rischi naturali)</i> Migliorare la cultura del rischio dei vari gruppi target presenti nella regione; Capitalizzare e mettere in comune informazioni, strumenti ed esperienze sul rischio; Sviluppare strumenti di allerta per ottimizzare la gestione delle crisi; Promuovere una pianificazione urbana più resistente ai rischi naturali.</p>	
	<p><i>(rischi incendi)</i> continuare il lavoro intrapreso sulla diffusione della cultura del rischio incendio; Garantire il mantenimento delle risorse dedicate alla prevenzione e alla lotta antincendio; Favorire la presa in considerazione delle norme antincendio e della prevenzione nella pianificazione; rendere operativi e mantenere i mezzi aerei antincendio in prossimità del territorio regionale.</p>	
	<p><i>(rischi inondazioni)</i> Sviluppare e diffondere strumenti di monitoraggio e di previsione; Promuovere la sinergia tra acqua, biodiversità, rischio e politiche economiche</p>	
	<p><i>(erosione costiera)</i> Sviluppare strategie integrate di comunicazione ed educazione ambientale per la diffusione dei principi della gestione integrata delle aree costiere; gestione integrata delle aree costiere al fine di evitare che la fascia costiera sia considerata come luogo di sviluppo e crescita in continua espansione; convergenza tra interessi economici e tutela delle risorse immateriali, del paesaggio, della naturalità e della biodiversità.</p>	
	<p><i>(rischi navigazione)</i> Sviluppare strategie integrate per il monitoraggio e la gestione dei rischi della navigazione</p>	
	<p>Investimenti per l'ampliamento della copertura di sistemi ICT per la sicurezza navigazione e per la creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento dei porti</p>	
	<p>Rafforzare la cultura della sostenibilità e responsabilità ambientale tra gli operatori economici per adeguarsi ai cambiamenti climatici ed economici.</p>	
	<p>Rafforzare la resilienza dei sistemi produttivi a fenomeni naturali: resilienza delle strutture e infrastrutture ai fenomeni naturali</p>	
<p>V. Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua</p>	<p>Sviluppo della gestione delle risorse idriche e delle strutture di stoccaggio dell'acqua su piccola scala (serbatoi in collina per diversi usi - agricoli, acqua potabile, antincendio ed energie rinnovabili)</p>	
<p>VI. promuovere la transizione verso un'economia circolare</p>	<p>Valorizzare esperienze di percorsi di ottimizzazione dell'uso delle risorse in chiave di simbiosi industriale piuttosto che di efficientamento della supply chain.</p>	

	Innescare il circolo virtuoso delle filiere circolari per il miglioramento del benessere, della qualità della vita, della salute sicurezza dei cittadini e lo sviluppo di azioni trasversali di accrescimento della consapevolezza e ottimizzazione della filiera.	
	Rafforzare le competenze tecnico-scientifiche degli operatori (sia pubblici che privati) attraverso un processo di accompagnamento on the job che porti a sperimentare soluzioni migliorative sia dal punto di vista ambientale che sociale e sanitario.	
	La realizzazione di infrastrutture e di misure di prevenzione e mitigazione dell'inquinamento da rifiuti raccolti in mare (es. plastiche).	
	Sperimentare progetti di riconversione delle imbarcazioni in direzione della propulsione decarbonizzata (elettrica, motore a vela ibrido, idrogeno, ecc.).	
VII. Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	Creazione di reti regionali e transfrontaliere per la conservazione delle specie	
	Favorire la preservazione dell'ambiente e la limitazione della pressione antropica	
	Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'area marittima transfrontaliera attraverso azioni inclusive che coinvolgano congiuntamente le istituzioni pubbliche, le categorie economiche, il terzo settore e i cittadini	
	Sensibilizzare sull'impatto ambientale del turismo	
	Garantire la sostenibilità dei progetti riguardanti lo spazio marittimo (gestione delle coste, sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, conservazione degli ecosistemi marini, ecc.)	
	Riduzione dell'inquinamento dell'ambiente marino e relativo trattamento dei rifiuti	
	Azioni per migliorare la sostenibilità dei porti: es banchine elettrificate	
	Interventi a sostegno della mobilità elettrica	

Altre sfide ritenute importanti non incluse in quelle elencate per l'OS2:

OBIETTIVO STRATEGICO 3: Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC

Obiettivo specifico	Sfide	
I. Rafforzare la connettività digitale	Progettare e realizzare piattaforme comuni grazie alle quali condividere servizi anche in settori non tradizionalmente trattati dal Marittimo, si pensi al settore sanitario e all'istruzione, che permettano di superare le barriere linguistiche.	
II. sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	-	
III. sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Individuare e sperimentare modalità innovative di trasporto locale delle persone e delle merci nelle aree a domanda debole, per favorire lo spostamento da e verso i principali nodi di scambio.	
	Promuovere innovazioni rispetto ai classici interventi di integrazione del trasporto multimodale.	
	Promuovere esperienze pilota di bigliettazione integrata a livello di singoli territori o di specifiche aree geografiche per favorire la costruzione di un sistema di trasporto intermodale a livello transfrontaliero.	
	Promuovere l'utilizzo di combustibili meno inquinanti (GNL, Idrogeno) per le attività delle società ferroviarie, portuali e aeroportuali e l'eventuale messa in rete delle stazioni territoriali di carburanti alternativi.	
IV. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	<i>(aree portuali e aree urbane)</i> incentivare il ricorso a mezzi alternativi per gli spostamenti all'interno delle aree portuali e da/per le aree urbane in cui il porto è inserito. Tale incentivazione deve essere favorita anche attraverso la installazione di colonnine di ricarica per tali mezzi e aree per la sosta e il ricovero.	
	<i>(porti turistici)</i> Sviluppare navette marittime, ben collegate alla rete di trasporto pubblico per consentire una rinnovata offerta di trasporto che rafforza l'offerta alternativa all'auto per lavoratori, residenti e turisti.	
	<i>(rete ciclabile transfrontaliera)</i> Completare l'itinerario ciclabile realizzato con il progetto INTENSE e creare una rete transfrontaliera di collegamenti intermodali (in particolare bici-treno) lungo l'itinerario.	
	<i>(rete ciclabile in aree urbane)</i> Potenziare la rete e realizzare	

	interventi infrastrutturali che consentano l'intermodalità e la fruizione degli spazi pubblici.	
--	---	--

Altre sfide ritenute importanti non incluse in quelle elencate per l'OS3:

--

OBIETTIVO STRATEGICO 4: Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

Obiettivi specifici	Sfide	
I. rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	Dinamizzare il mercato del lavoro attraverso l'applicazione di meccanismi di riconoscimento delle competenze (validazione e certificazione) che favoriscano la valorizzazione di competenze trasversali e di competenze acquisite attraverso l'esperienza.	
	Prevedere azioni di supporto al reperimento di figure professionali e competenze specialistiche per imprese innovative (servizi congiunti di coaching, mentoring, e scouting).	
	Prevedere schemi che possano essere rivolti a tutte le persone in difficoltà occupazionale, che sono lontane dal lavoro e/o vivono in condizioni di povertà, giovani (compresi i NEET) e anziani.	
	Sviluppare strategie innovative per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro (ad esempio attraverso progetti di orientamento alle professioni più richieste e un rinnovamento delle funzioni convenzionali dei servizi per l'impiego in tal senso, azioni per favorire la transizione dei giovani dalla scuola al lavoro attraverso un adeguato riconoscimento delle competenze ecc.)	
	Sostenere l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo, fornendo servizi di accompagnamento alla creazione di impresa per garantirne la sostenibilità nel tempo; sostegno alle MPMI e all'economia sociale. Formazione degli imprenditori.	
	Favorire la connessione tra settori economici- amministrazione- società civile-famiglie	
	Attivare una migliore sinergia e coordinamento con i programmi mainstream delle regioni coinvolte e con altri programmi CTE operanti nella stessa area del programma.	
II. migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo	Incoraggiare azioni strutturate di apprendimento sul lavoro che consentano di qualificare i giovani (in particolare i NEET) rispetto ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale	

dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	e/o a strategie di sviluppo locale specifiche.	
	Supportare la formazione specialistica di imprese in fase di scale-up per permettere loro di acquisire più rapidamente le fasce di mercato idonee.	
	Migliorare e promuovere le abilità creative per inventare e ingegnerizzare prodotti di alta qualità, anche estetica, quali espressione della storia e della cultura dell'area.	
	Raccogliere e sistematizzare le informazioni sulle professioni e le qualifiche in ambito marittimo (ne sono esempi: Il Campus delle professioni marittime e delle qualifiche e Il centro di formazione iperbarica INPP)	
	Potenziare la formazione a distanza individuando idonee misure di sostegno affinché questa modalità di apprendimento venga garantita a tutti.	
	Promuovere progetti formativi, in chiave Industria 4.0, relativi ad azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione.	
	Sviluppare modalità di accompagnamento professionale avanzato (Coaching).	
	promuovere la cooperazione euromediterranea attraverso la creazione di una rete di enti di formazione per migliorare la mobilità degli studenti, in particolare in ambito marittimo.	
	Finanziare, in coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3), alleanze e reti formative – a livello regionale, interregionale o transnazionale con particolare riguardo alle professioni marittime, nautiche, portuali e della logistica	
	Creare una piattaforma di competenze per approfondire e attivare strategie di miglioramento tessuto socio-economico delle aree interessate.	
III. Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	sviluppare e promuovere pratiche a supporto del welfare di comunità, come, ad esempio, l'agricoltura sociale (sulla quale esistono alcune buone pratiche) e/o la pesca sociale.	
	Promuovere una positiva narrazione della migrazione e attivare processi di inclusione lavorativa anche attraverso pratiche congiunte a livello transfrontaliero di riconoscimento di competenze non formali nelle filiere prioritarie transfrontaliere.	
	Con riferimento al COVID19, i territori evidenziano la necessità tenere conto dei nuovi scenari post-emergenza sanitaria e dei possibili impatti sui redditi dei lavoratori colpiti dalla crisi.	

IV. Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	Rafforzare il sistema di servizi alla persona.	
	Sviluppare maggiori servizi di telemedicina, anche attraverso azioni che superino il "digital divide".	
	Sostenere interventi di promozione delle condizioni di benessere (fisico e psicologico) della popolazione anziana, attraverso servizi dedicati non solo in ambito socio - sanitario ma anche in ambito ricreativo (ad esempio iniziative transfrontaliere di turismo sanitario e della cura, social housing assistito etc).	

Altre sfide ritenute importanti non incluse in quelle elencate per l'OS4:

--

OBIETTIVO STRATEGICO 5: Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali

Obiettivi strategici	Sfide	
I. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	-	
II. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	Sostenere processi di pianificazione e programmazione condivisa fra soggetti pubblici e privati in area transfrontaliera per le destinazioni turistiche e/o prodotti turistici.	
	Realizzare strategie territoriali integrate urbane e sostegno alle aree interne, rurali e costiere.	
	Attivare processi di rigenerazione territoriale (da intendersi come processi di "rigenerazione urbana" applicati ai piccoli centri diffusi nelle aree rurali e lungo la costa) a partecipazione diffusa.	
	Promuovere misure volte a rafforzare la coesione economica e sociale attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali che favoriscano le conoscenze culturali, linguistiche, l'omogeneizzazione di procedure amministrative a livello transfrontaliero .	
	Adottare misure per uno sviluppo integrato sociale, economico e	

	ambientale del patrimonio culturale e per la sua protezione, anche nelle aree urbane, rurali, montane e costiere.	
	Verificare la possibilità di utilizzare piani di sviluppo locale transfrontalieri	
	Finanziare progetti concreti a piccola scala nelle aree più fragili - utilizzando modelli trasferibili e replicabili - sui temi dello sviluppo del territorio, arricchendoli di quelle infrastrutture (digitali e non) necessarie alla crescita del sistema produttivo	
	Promuovere il turismo sostenibile fondato sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e favorendo l'innovazione, la destagionalizzazione e il prolungamento dei periodi di soggiorno attraverso la messa in rete delle destinazioni turistiche transfrontaliere.	
	Promuovere il recupero e la valorizzazione di aree periurbane che vedono la compresenza di realtà industriali in parte dismesse a seguito della crisi	
	Agire sulle problematiche connesse allo sviluppo socio-economico delle aree eleggibili con particolare riguardo al governo del territorio e della valorizzazione del paesaggio, delle dotazioni infrastrutturali, della mobilità, del disagio sociale, e dell'integrazione.	

Altre sfide ritenute importanti non incluse in quelle elencate per l'OS5:

--

OBIETTIVI SPECIFICI INTERREG

Una miglior governance di Interreg

Azioni proposte	
potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere	
Potenziamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei portatori di interessi di attuare strategie macroregionali e strategie per i bacini marittimi;	
sviluppo della fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni che prevedono contatti tra persone, il potenziamento della democrazia sostenibile e il sostegno agli attori della società civile e al loro ruolo nei processi di riforma e nelle transizioni democratiche	

PARTE 4

DOMANDE APERTE SU ASPETTI ORGANIZZATIVI E INDIRIZZI GENERALI DEL FUTURO PROGRAMMA

- Secondo lei, il Programma può positivamente contribuire alle nuove sfide portate dall'emergenza Covid19? Se sì, come?

- Nell'affrontare le maggiori difficoltà portate dall'emergenza Covid19, quali dovrebbero essere, secondo la sua opinione, le priorità del Programma?

- Quale potrebbe essere l'effettivo miglioramento apportato dalle azioni del Programma nel tuo settore di attività?

- Come si può garantire, secondo il suo parere, un adeguato coinvolgimento di tutti gli attori dei territori del Programma, in particolare gli attori non partner dei progetti ma potenziali beneficiari?

- In base alla sua percezione in merito alla conoscenza del Programma tra i cittadini della zona di cooperazione, come si possono migliorare le attività di informazione e comunicazione al fine di aumentare la consapevolezza dei cittadini sugli interventi realizzati dal Programma?

- Quali sono le migliori pratiche per garantire un'efficiente governance del Programma (rispetto ad esempio all'adeguatezza delle strutture, il personale coinvolto ecc.)?

- Qual potrebbe essere, secondo lei, il potenziale effetto del Programma nelle politiche locali e nazionali?